



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 751 SEDUTA DEL 22/07/2025

OGGETTO: Protocollo di Intesa interregionale tra la Regione Umbria e la Regione Toscana in materia di risorse idriche, sanità, infrastrutture, mobilità e lotta attiva agli incendi boschivi nei territori di confine.

		PRESENZE
Proietti Stefania	Presidente della Giunta	Presente
Bori Tommaso	Vice Presidente della Giunta	Presente
Barcaioli Fabio	Componente della Giunta	Presente
De Luca Thomas	Componente della Giunta	Presente
De Rebotti Francesco	Componente della Giunta	Presente
Meloni Simona	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Stefania Proietti**

Segretario Verbalizzante: Cristina Clementi

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 10 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

schema di protocollo d'intesa Regione Umbria_Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Protocollo di Intesa interregionale tra la Regione Umbria e la Regione Toscana in materia di risorse idriche, sanità, infrastrutture, mobilità e lotta attiva agli incendi boschivi nei territori di confine.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Simona Meloni

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di approvare, sulla base dei contenuti condivisi, lo schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e la Regione Toscana, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di riconoscere che la presente deliberazione è frutto di una iniziativa congiunta con la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, titolare anche della delega alla sanità e con l'Assessore ai trasporti e infrastrutture Francesco De Rebotti, che hanno partecipato attivamente alla definizione delle linee di indirizzo e ne sostengono le finalità strategiche;
- 3) di incaricare gli uffici competenti per materia di dare attuazione allo schema di Protocollo d'Intesa, sviluppando e approfondendo, ciascuno per le parti di propria competenza, i seguenti ambiti prioritari:
 - **RISORSE IDRICHE** – Definizione di una governance condivisa dell'invaso di Montedoglio
 - **SANITA'**- Accordo di collaborazione sanitaria tra la Regione Umbria e la Regione Toscana;
 - **INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**– Completamento delle connessioni strategiche tra Umbria e Toscana;
 - **LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**- Rafforzamento del coordinamento operativo Umbria-Toscana
- 4) di demandare alla Direzione regionale “Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione Urbana, Coordinamento PNRR” di provvedere alla predisposizione del documento tecnico-politico congiunto, finalizzato a disciplinare in modo integrato gli ambiti elencati, il cui contenuto costituirà parte integrante del protocollo d'Intesa, da sottoporre all'approvazione delle rispettive Giunte regionali.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Protocollo di Intesa interregionale tra la Regione Umbria e la Regione Toscana in materia di risorse idriche, sanità, infrastrutture, mobilità e lotta attiva agli incendi boschivi nei territori di confine.

La Regione Umbria e la Regione Toscana condividono non solo un confine amministrativo, ma una profonda continuità geografica, culturale, ambientale e socioeconomica. I territori interregionali della Valdichiana, dell'Alta Valle del Tevere e dell'area del lago Trasimeno presentano caratteristiche omogenee in termini di paesaggio, tradizioni agricole, modelli insediativi e dinamiche economiche.

In tali contesti, la dimensione del confine regionale si configura come elemento meramente amministrativo, privo di una corrispondenza con la realtà quotidiana vissuta dalle comunità locali: un cittadino di Castiglione Fiorentino o di Città della Pieve vive e lavora infatti in un sistema territoriale integrato, nel quale l'accesso ai servizi, la mobilità, le relazioni produttive e sociali travalicano i limiti formali delle competenze istituzionali.

Le sfide poste dalla contemporaneità – dalla transizione ecologica alla gestione delle risorse naturali, dall'invecchiamento demografico alla crescente richiesta di servizi pubblici di prossimità, dalla mobilità sostenibile allo sviluppo infrastrutturale – impongono un approccio condiviso e multilivello, che valorizzi le interdipendenze esistenti e promuova una pianificazione congiunta degli interventi.

Tra le sfide comuni, assume crescente importanza la lotta agli incendi boschivi, fenomeno aggravato dagli effetti del cambiamento climatico e dal progressivo abbandono delle aree rurali e montane. La salvaguardia del patrimonio forestale e ambientale rappresenta una priorità strategica, che richiede cooperazione istituzionale, coordinamento operativo e investimento continuo in prevenzione, monitoraggio e capacità di intervento. La gestione congiunta delle emergenze legate agli incendi boschivi non solo consente una risposta più tempestiva ed efficace, ma costituisce anche un'occasione di crescita professionale per gli operatori coinvolti, di sviluppo di strumenti comuni e di rafforzamento della resilienza dei territori.

La Regione Umbria e la Regione Toscana riconoscono la necessità di consolidare e strutturare forme di cooperazione interistituzionale, finalizzate a superare le frammentazioni derivanti dalla separazione amministrativa e a costruire politiche pubbliche integrate, capaci di generare valore aggiunto per le comunità coinvolte.

In questo quadro, l'attivazione di un'intesa strategica assume una rilevanza fondamentale per la messa a sistema di progettualità condivise.

Temi come la realizzazione della stazione AV Medio Etruria, la gestione della diga di Montedoglio, la riqualificazione della E78 (Due Mari), la strada statale 71 "Umbro-Casentinese-Romagnola", così come la salvaguardia dei bacini idrici comuni (Tevere, Trasimeno, Montedoglio), la protezione degli ecosistemi appenninici, la prevenzione e la gestione integrata degli incendi boschivi e la promozione di una sanità territoriale diffusa e coordinata, richiedono un impegno congiunto, continuo e formalizzato.

La cooperazione tra Umbria e Toscana rappresenta inoltre un'opportunità concreta per accedere in modo più efficace e competitivo a fonti di finanziamento europee e nazionali, a partire dai programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionale (quali INTERREG e PSR condivisi), rafforzando la capacità di negoziazione e di attrazione di risorse attraverso progetti comuni coerenti e mirati.

Il presente documento si inserisce dunque in una visione politica fondata sulla responsabilità istituzionale, sull'ascolto dei bisogni reali dei territori e sulla volontà di costruire soluzioni condivise in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini e promuovere uno sviluppo territoriale integrato, sostenibile e duraturo.

1. RISORSE IDRICHE – Definizione di una governance condivisa dell'invaso di Montedoglio

Le Regioni Umbria e Toscana condividono bacini idrici di rilevanza strategica – tra cui il fiume Tevere, il lago Trasimeno e l'invaso di Montedoglio – nonché importanti sistemi montuosi e forestali, come la dorsale dell'Appennino Umbro-Toscano.

La gestione di questi patrimoni ambientali e idrici, profondamente interconnessi, non può essere confinata entro i limiti amministrativi regionali, ma richiede un approccio integrato e multilivello, orientato alla tutela della biodiversità, al sostegno delle economie locali e alla resilienza climatica dei territori.

In questo quadro, l'invaso di Montedoglio costituisce una delle infrastrutture idriche più significative dell'Italia centrale e una risorsa di valore strategico per entrambe le Regioni.

L'acqua proveniente da Montedoglio è essenziale per l'approvvigionamento idropotabile e irriguo, soprattutto nei periodi di siccità, contribuendo in modo determinante alla tenuta dei sistemi agricoli locali. Il bacino offre inoltre importanti funzioni ambientali, tra cui il mantenimento del deflusso ecologico nell'asta del Tevere e la laminazione delle piene, elementi centrali nella gestione del rischio idraulico in un contesto climatico sempre più instabile.

In tale contesto le Regioni si impegnano anche ad armonizzare le tariffe d'uso di risorsa idrica derivata da Montedoglio, con l'obiettivo di garantire equità tra i territori interessati e sostenibilità economica per gli utenti.

Con l'approvazione della DGR n. 368 del 16 aprile 2025, la Regione Umbria ha dato il via libera allo schema di Accordo di programma ai sensi dell'art. 158 del D.lgs. 152/2006, che coinvolge l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, quella dell'Appennino Centrale, la Regione Toscana, il Commissario straordinario nazionale per gli interventi urgenti in materia di scarsità idrica, oltre alla stessa Regione Umbria.

Tale accordo, sottoscritto in data 7 giugno 2025, riconosce come prioritario l'uso idropotabile e irriguo della risorsa a beneficio delle aree toscane e umbre servite dal Sistema Montedoglio–Valdichiana–Trasimeno. Esso stabilisce i primi parametri di distribuzione della risorsa, fissa criteri di utilizzo per fini ambientali, e prevede – in via sperimentale – l'assegnazione al lago Trasimeno di un volume annuo stimato in 10 milioni di metri cubi, con l'obiettivo di contribuire al recupero del livello idrometrico e al miglioramento delle condizioni ecologiche del bacino.

Tale misura rappresenta un passo concreto per la tutela dell'ecosistema del Trasimeno, sostenendo al contempo l'economia locale, in particolare i comparti legati al turismo sostenibile e alla pesca.

Nell'Accordo di Programma si riconosce l'importanza strategica del bacino di Montedoglio non solo in termini di disponibilità idrica ma anche come leva per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza ambientale. Le Regioni si impegnano pertanto a rafforzare la cooperazione tecnica e istituzionale per definire un modello di governance condiviso, trasparente e stabile nel tempo, capace di garantire l'equilibrio tra tutela ambientale, utilizzo produttivo della risorsa e rispetto degli interessi delle comunità locali. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta all'armonizzazione dei criteri di distribuzione e delle tariffe d'uso tra i territori interessati, con l'obiettivo di garantire un accesso equo, efficiente e sostenibile alla risorsa idrica.

Sarà altresì valorizzata la cooperazione in materia di gestione della biodiversità acquatica, della fauna ittica e delle aree forestali limitrofe, nella consapevolezza che solo un'azione concertata può assicurare la conservazione e la rigenerazione di ecosistemi così fragili e interdipendenti.

2. SANITA' – Accordo di collaborazione sanitaria tra la Regione Umbria e Toscana

Nel comune intento di rafforzare l'integrazione del sistema sanitario pubblico e di promuovere l'equità nell'accesso alle cure, le Regioni Umbria e Toscana riconoscono il valore strategico di una cooperazione interregionale strutturata, fondata su principi di solidarietà, efficienza e innovazione. In un contesto demografico e sociale in rapida evoluzione, si rende necessario un quadro condiviso di governance sanitaria capace di rispondere alle esigenze della popolazione, ridurre le disuguaglianze e valorizzare le sinergie territoriali.

Tale alleanza si articolerà attraverso la definizione di protocolli operativi settoriali, che disciplineranno le modalità attuative nei diversi ambiti di intervento, promuovendo un modello di sanità integrata interoperabile e orientata alla continuità assistenziale.

➤ Mobilità Sanitaria

Le due Regioni procederanno alla sottoscrizione di un Accordo bilaterale per la regolazione della mobilità sanitaria, in attuazione dell'art. 1, comma 320 della Legge 207/2024.

Tale intesa sarà volta a garantire l'equità nell'accesso alle prestazioni sanitarie ambulatoriali e ospedaliere erogate dalle strutture accreditate, stabilendo, per specifiche branche a maggiore intensità di flusso tetti economici per macrolivelli ambulatoriali e ospedalieri, laddove applicabili.

L'Accordo sarà di durata annuale e prevederà inoltre:

- meccanismi di monitoraggio sistematico della qualità e appropriatezza delle prestazioni all'interno di ciascuna Regione;
- aggiornamenti trimestrali reciproci sui flussi di mobilità e sui controlli effettuati;
- il riferimento al Modello di Accordo bilaterale in via di approvazione presso il Comitato LEA, o alla bozza ministeriale transitoria.

Nel governo della mobilità, sarà fondamentale distinguere tra fenomeni fisiologici (es. ricongiungimenti familiari, residenze interregionali) e patologici, per i quali si prevedono invece interventi correttivi concertati.

Particolare attenzione verrà rivolta alle aree di confine, considerate laboratori privilegiati per sperimentare modelli avanzati di federalismo cooperativo e soluzioni territoriali integrate, che superino le barriere amministrative a favore di una presa in carico realmente centrata sui bisogni del cittadino.

➤ Elisoccorso

Le Regioni Umbria e Toscana si impegnano a consolidare un sistema di elisoccorso sanitario interregionale, tempestivo e coordinato, particolarmente efficace nelle aree di confine e nelle situazioni tempo-dipendenti.

L'Accordo mira a:

- ottimizzare l'uso delle basi operative in base a criteri di prossimità e convenienza operativa;

- favorire la cooperazione tra le strutture regionali di emergenza;
- promuovere protocolli condivisi, attività formative congiunte e programmi di ricerca comuni.

Saranno definiti congiuntamente i parametri economici e normativi relativi alla gestione e al costo delle missioni di volo.

➤ **Screening neonatali**

Le Regioni Umbria e Toscana intendono proseguire la collaborazione relativa all'attività di screening neonatale a favore dei nati nei presidi ospedalieri della Aziende sanitarie e ospedaliere della Regione Umbria ed erogati dall'A.O.U. Meyer.

Oltre agli screening già attivati per circa 40 patologie, si intende estendere i test anche alla Atrofia muscolare Spinale (SMA) ed eventualmente anche alle malattie da accumulo lisosomiale che vengono già effettuati ai residenti toscani.

3. INFRASTRUTTURE E MOBILITA'– Completamento delle connessioni strategiche tra Umbria e Toscana

Le Regioni Umbria e Toscana condividono da tempo l'obiettivo di completare e potenziare il sistema infrastrutturale interregionale, riconoscendo l'esigenza di garantire maggiore accessibilità, sicurezza e sostenibilità nei collegamenti tra i rispettivi territori.

Nonostante siano stati compiuti importanti passi avanti, la rete infrastrutturale che collega le due regioni presenta ancora elementi di discontinuità e criticità che richiedono interventi programmati e coordinati.

Tra le priorità condivise figura il collegamento viario tra Cortona e la Bettolle–Perugia, infrastruttura strategica per l'accessibilità dell'area del Trasimeno e per l'interconnessione con l'asse dell'Alta Velocità.

Altrettanto rilevante è il rafforzamento della pianificazione integrata dei trasporti, da attuare attraverso il consolidamento dei corridoi viari esistenti, il sostegno alla mobilità pubblica locale e il completamento di opere già programmate.

In questa prospettiva, assume rilievo la strada statale 71 “Umbro-Casentinese-Romagnola”, arteria essenziale che connette in modo diretto le aree interne di Toscana e Umbria.

Su di essa insistono già impegni concreti da parte della Regione Toscana per migliorare la viabilità, la sicurezza e l'interconnessione territoriale: tale attenzione rappresenta un segnale tangibile della volontà di rafforzare i collegamenti materiali tra le due Regioni in un'ottica di sviluppo integrato e di coesione territoriale; così come la realizzazione del corridoio strategico Chiusi- Perugia e connessioni infrastrutturali a servizio delle aree interne umbro-toscane.

Un ulteriore snodo strategico è rappresentato dalla futura stazione Alta Velocità “Medio Etruria”, il cui percorso progettuale è stato avviato formalmente con la sottoscrizione, nell'ottobre 2022, di un Protocollo d'Intesa tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, le Regioni Toscana e Umbria e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), con l'obiettivo di individuare la migliore soluzione per integrare i bacini della Toscana centro-meridionale e dell'Umbria nella rete nazionale AV.

Nel periodo 2022–2024, il tavolo tecnico istituito dal Protocollo ha prodotto vari studi di fattibilità tecnico-economica ed elaborato osservazioni e contributi da parte delle Regioni interessate.

Il 1° ottobre 2024, il Ministero ha incaricato RFI di procedere con la progettazione di fattibilità della localizzazione individuata in Valdichiana (Creti), con particolare attenzione alla sua accessibilità e all'integrazione modale.

Tuttavia, tale soluzione, pur formalmente avanzata nel percorso istituzionale, non può ad oggi considerarsi definitiva.

La località di Creti presenta infatti criticità infrastrutturali evidenti, a partire dalla mancanza di collegamenti ferroviari diretti e di una rete stradale adeguata, in particolare verso i centri principali delle due Regioni.

Tali limiti rischiano di compromettere l'efficacia dell'investimento e di risultare non coerenti con il Regolamento (UE) 2024/1679, che assegna priorità strategica all'interoperabilità dei sistemi ferroviari e alla connessione ferro-ferro, quale asse portante della transizione ecologica.

Per queste ragioni, le Regioni Umbria e Toscana ritengono indispensabile proseguire il confronto istituzionale in maniera approfondita, valorizzando l'attività tecnica fin qui svolta ma aprendo alla valutazione di soluzioni alternative (Rigutino o altre), che possano garantire maggiore funzionalità, sostenibilità economica e ambientale, benefici concreti e duraturi per entrambi i territori.

In questa direzione, si conferma l'interesse a mantenere e potenziare le infrastrutture esistenti, a partire dalle stazioni ferroviarie di Arezzo, Chiusi e Perugia, già servite da servizi a media e lunga percorrenza e collegate alle reti viarie principali.

Questa impostazione rappresenta una scelta pragmatica, economicamente sostenibile e potenzialmente più efficace nel breve termine.

Le Regioni Umbria e Toscana, in un rapporto costante e sinergico tra loro, assumono un ruolo centrale nelle scelte future, da svilupparsi in coordinamento con RFI e il Ministero delle Infrastrutture, al fine di garantire una pianificazione condivisa ed efficace degli interventi.

4. LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI- Rafforzamento del coordinamento operativo Umbria-Toscana

La prevenzione e la gestione degli incendi boschivi rappresentano una priorità strategica per le Regioni Umbria e Toscana, alla luce dell'incremento della frequenza e dell'intensità degli eventi causati dai cambiamenti climatici, nonché delle crescenti criticità legate all'abbandono delle aree rurali e montane. Gli incendi costituiscono una minaccia rilevante per il patrimonio naturale, la biodiversità, la sicurezza delle comunità locali e la funzionalità degli ecosistemi, rendendo necessario un approccio integrato e multilivello capace di combinare prevenzione, tempestività d'intervento e resilienza territoriale.

In questo contesto, a partire dal 2014, è stata avviata una procedura operativa congiunta tra la Regione Umbria e la Regione Toscana per lo spegnimento degli incendi boschivi nelle aree di confine, finalizzata a migliorare il coordinamento delle attività antincendio e ad assicurare una risposta rapida ed efficace in caso di emergenze. L'obiettivo primario dell'intesa è ridurre i tempi di intervento, contenere al minimo le superfici percorse dal fuoco e ottimizzare l'impiego delle risorse umane e strumentali disponibili nei due sistemi regionali.

Tale procedura rappresenta una concreta e innovativa forma di cooperazione interistituzionale, che consente alle strutture regionali e alle organizzazioni antincendi boschivi (AIB) di operare in sinergia, condividendo mezzi terrestri e aerei, attrezzature e competenze tecniche. Il coordinamento congiunto delle attività di spegnimento favorisce non solo una maggiore efficacia operativa, ma anche un significativo contenimento dei costi e una più razionale allocazione delle risorse.

La collaborazione avviata assume inoltre una forte valenza formativa e conoscitiva: le attività svolte in contesti operativi condivisi costituiscono un'opportunità di addestramento congiunto per gli operatori AIB e i volontari, nonché un'occasione di scambio di esperienze e buone pratiche, utile a elevare il livello complessivo di preparazione e di specializzazione nella gestione delle emergenze boschive.

L'integrazione tra i due sistemi regionali consente infine una più ampia riflessione strategica sulla pianificazione forestale, sulla gestione attiva del territorio e sulla promozione di pratiche agro-silvo-pastorali sostenibili, con l'obiettivo di ridurre il rischio strutturale di incendio attraverso la cura del paesaggio e la valorizzazione delle aree interne.

In un'ottica di lungo periodo, la cooperazione Umbria–Toscana nel settore AIB rappresenta un elemento qualificante per la definizione di politiche ambientali condivise, orientate alla tutela del territorio, alla prevenzione dei rischi naturali e al rafforzamento della resilienza climatica dei sistemi forestali appenninici.

Alla luce di quanto sopra, si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare, sulla base dei contenuti condivisi, lo schema di protocollo d'Intesa tra la Regione Umbria e la Regione Toscana, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;
- 2) di riconoscere che la presente deliberazione è frutto di una iniziativa congiunta con la Presidente della Regione Umbria Stefania Proietti, titolare anche della delega alla sanità e con l'Assessore ai trasporti e infrastrutture Francesco De Rebotti, che hanno partecipato attivamente alla definizione delle linee di indirizzo e ne sostengono le finalità strategiche;
- 3) di incaricare gli uffici competenti per materia di dare attuazione allo schema di Protocollo d'Intesa, sviluppando e approfondendo, ciascuno per le parti di propria competenza, i seguenti ambiti prioritari:
 - **RISORSE IDRICHE** – Definizione di una governance condivisa dell'invaso di Montedoglio
 - **SANITA'**- Accordo di collaborazione sanitaria tra la Regione Umbria e la Regione Toscana;
 - **INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**– Completamento delle connessioni strategiche tra Umbria e Toscana;
 - **LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI**- Rafforzamento del coordinamento operativo Umbria-Toscana
- 4) di demandare alla Direzione regionale “Governo del Territorio, Ambiente, Protezione civile, Riqualificazione Urbana, Coordinamento PNRR” di provvedere alla predisposizione del documento tecnico-politico congiunto, finalizzato a disciplinare in modo integrato gli ambiti elencati, il cui contenuto costituirà parte integrante del protocollo d'Intesa, da sottoporre all'approvazione delle rispettive Giunte regionali.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 21/07/2025

Il responsabile del procedimento
Alessandra Fantucci

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 21/07/2025

Il dirigente del Servizio
DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL
TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA,
COORDINAMENTO PNRR

- Gianluca Paggi

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
 - verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,
- esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 21/07/2025

IL DIRETTORE

- Gianluca Paggi
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Simona Meloni ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 21/07/2025

Assessore Simona Meloni
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
